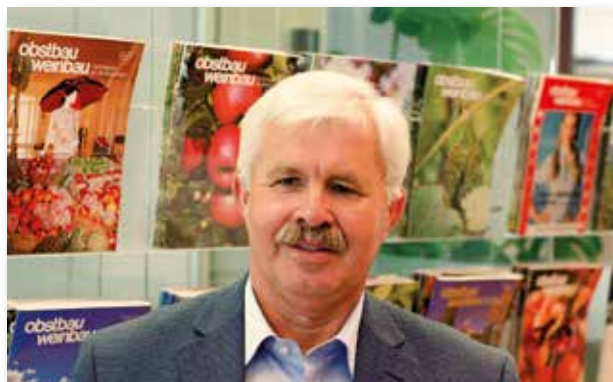


I veleni si nascondono in casa



Nel mese di marzo 2023 sono apparsi i risultati dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) sui casi di avvelenamento causati da prodotti chimici pericolosi, registrati nel periodo 2017 - 2019 (www.iss.it). Il report non prende in considerazione gli avvelenamenti da medicinali e da stupefacenti.

Entro le mura domestiche si è verificato l'89% dei 54.078 casi totali di avvelenamento; quasi la metà vede coinvolti bambini sotto i 6 anni di età, con prevalenza di minori di età compresa tra 1 e 3 anni. Sul luogo di lavoro è stato registrato il 4,5% dei casi di avvelenamento e entro spazi pubblici chiusi un altro 1,6%, mentre sulle aree accessibili al pubblico – relativamente sicure – è avvenuto l'1,3% dei casi di avvelenamento.

I detersivi per la pulizia della casa, i detersivi per lavatrice e per i piatti rappresentano le principali fonti di avvelenamento (44%), seguiti dai biocidi (13% - disinfettanti, ma anche prodotti raticidi, topicidi, antitarma e contro altri insetti che si annidano in casa quali pulci, zecche e altri parassiti degli animali domestici). Anche i cosmetici hanno provocato avvelenamenti (11%), mentre il restante 32% è stato causato da sostanze di diversi tipi (alcol, acidi – tra cui l'acido citrico, ecc.).

Nel triennio 2017 - 2019 sono stati segnalati alle centrali antiveleni 1.544 casi di avvelenamento con prodotti fitosanitari, pari al 2,9%. Di questi, 1.220 hanno visto protagoniste persone di età superiore ai 19 anni, 146 hanno riguardato bambini sotto i 6 anni e 89 bambini e ragazzi di età compresa tra 7 e 19 anni. L'età dei rimanenti 89 casi non è stata resa nota.

Il 9,2% del totale degli avvelenamenti è stato dichiarato intenzionale, mentre il 90,2% è stato ricompreso nella categoria "incidente" e lo 0,6% non è stato classificato. Dalla citata pubblicazione dell'ISS si deduce che, per quanto riguarda gli avvelenamenti, i parchi-gioco risultano quasi 70 volte più sicuri delle mura domestiche (1,3% a fronte dell'89%). Ne consegue che con i piccoli

è quanto mai opportuno stare all'aperto, se il tempo lo consente!

Come si evince dall'articolo seguente dedicato, tra il 2018 e il 2021 la deriva di fitosanitari su parchi-gioco e altre aree verdi aperte al pubblico è diminuita numericamente del 72% e quantitativamente del 78%. Se nel 2018 la quantità media di residui di fitosanitari sull'erba era pari a 0,055 mg/kg, in tutti i campioni prelevati e analizzati nel 2021 è scesa – in media – a 0,012 mg/kg, avvicinandosi così al limite di rilevabilità (0,01 mg/kg).

Il limite di rilevabilità ha una valenza giurisprudenziale, ma non tossicologica. Per quest'ultimo aspetto bisogna piuttosto tener conto dei valori ADI (Acceptable Daily Intake) o ARfD (Acute Reference Dose). Il primo definisce la quantità di sostanza attiva che si può assimilare nell'arco dell'intera vita senza rischi per la salute. Il secondo indica la quantità di sostanza attiva assimilabile senza rischi riconoscibili durante un pasto o nell'arco di una giornata. Personalmente, ritengo che ai fini della valutazione del rischio il valore ARfD sia il più predittivo. Per il captano, ad esempio, corrisponde a 0,03 mg/kg di peso corporeo. Un bambino di 10 mesi – che si muove prevalentemente a contatto con il terreno e con l'erba – pesa ca. 9 kg. Nell'arco di 24 ore potrebbe assumere, con il cibo, 0,27 mg di captano senza che ciò comporti danni per la sua salute – questo allo stato attuale delle conoscenze. La concentrazione massima di captano (come rilevato con lo studio di seguito presentato su 397 campioni di erba) è stata di 0,68 mg/kg. Il nostro baby-modello dovrebbe quindi assumere quasi 400 g di erba al giorno affinché il valore ARfD indichi un pericolo per la sua salute. Prima di arrivare a una tale quantità, qualsiasi persona anche mediamente attenta sarebbe intervenuta e probabilmente anche l'apparato digerente del baby-modello avrebbe reagito all'ingerimento di una tale quantità di erba. Residui di captano di tale entità presenti nell'erba non provocano avvelenamenti cutanei.

È merito Vostro, cari frutticoltori e viticoltori altoatesini, se la quantità e la concentrazione di residui originati dalla deriva di fitosanitari siano diminuite tanto drasticamente. Il ricorso agli ugelli antideriva a iniezione, alla torretta e alla paratia per l'esclusione del flusso d'aria mostra i suoi effetti positivi. Come confermano anche le analisi, nei dintorni delle zone sensibili la maggior parte di Voi utilizza i fitosanitari in modo consapevole e prestando molta attenzione.

walther.waldner@fruttaevite.info